



Ministero della cultura

Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

COMUNICATO

Il Consiglio Superiore del Cinema e dell'Audiovisivo, riunito in data odierna, esprime la propria profonda preoccupazione per l'ipotesi di riduzione delle risorse destinate al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, prevista nella bozza del Disegno di legge S. 1689 – “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”.

Il Fondo, istituito dall'articolo 13 della Legge 14 novembre 2016, n. 220, rappresenta lo strumento cardine delle politiche pubbliche di sostegno al settore, alimentato dagli introiti erariali generati dalle stesse attività della filiera, in un meccanismo virtuoso di reinvestimento delle risorse prodotte dal comparto.

Il cinema e l'audiovisivo costituiscono una eccellenza industriale e culturale del Paese, capace di generare valore economico, occupazione qualificata e visibilità internazionale. Secondo le stime di Cassa Depositi e Prestiti, la filiera coinvolge oltre 124.000 addetti e presenta un moltiplicatore economico pari a 3,5, con un impatto positivo diffuso su tutto il territorio nazionale.

Ancora, il Consiglio ritiene che gli effetti negativi dei tagli possano gravare in particolare sulla produzione nazionale, anche in relazione all'ipotesi di introduzione di un plafond massimo per il tax credit di cui all'art. 15 della legge n. 220/2016. **Tale limitazione creerebbe enormi problemi per la pianificazione degli investimenti e l'acquisizione delle risorse necessarie alla copertura dei budget. Il consiglio auspica che venga, quindi, eliminata, in modo da rendere la gestione dello strumento tax credit uguale a quanto previsto per le produzioni straniere dall'articolo 19 della stessa legge. Una disparità di trattamento tra le due tipologie, fra l'altro, non avrebbe giustificazione.**



Ministero della cultura

Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

Considerata la rilevanza degli incentivi per gli investimenti esteri e gli obiettivi strategici ad essi connessi — più vicini alla promozione del territorio, al made in Italy e all'attrazione di capitali stranieri — il Consiglio suggerisce - **considerate le opportune verifiche ed i necessari approfondimenti tecnici con le strutture competenti** - di costruire un quadro armonico che affianchi progressivamente all'attuale sistema di stanziamenti quello di altri dicasteri, così da rendere più coerente la dotazione del Fondo del Ministero della Cultura con le strategie di spesa pubblica nazionale dedicate all'attrazione degli investimenti esteri e la tutela delle imprese italiane indipendenti

Pur consapevole della necessità di una revisione complessiva del sistema di sostegno, il Consiglio ritiene che eventuali interventi debbano essere frutto di un confronto strutturato e condiviso. A questo fine, ricorda di aver già elaborato un documento di proposte e indirizzo volto a supportare una riforma equilibrata ed efficace, e si dichiara certo che le associazioni rappresentative del settore sapranno offrire il proprio contributo costruttivo.

Il Consiglio sottolinea infine che, ove le paventate decurtazioni del Fondo e i nuovi limiti al tax credit fossero confermati, non potrebbero avere efficacia già nel 2026, poiché la pianificazione delle imprese del settore e i relativi impegni risultano già operativi, ma dovrebbero eventualmente entrare in vigore a partire dagli anni successivi.

Il Consiglio auspica che, nel corso del dibattito parlamentare, venga garantito un dialogo aperto e informato con tutti gli attori della filiera, affinché le misure in discussione salvaguardino un asset strategico per l'economia e la cultura nazionale.

Roma, 30 ottobre 2025

Il VICE PRESIDENTE

Giuseppe Zonno

La PRESIDENTE

Francesca Paola Assumma